

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 2421/AMB del 16/06/2020

Servizio Valutazioni Ambientali

DPR 357/1997 – DGR 1323/2014. Valutazione di incidenza dell'intervento denominato: "Riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica".
Proponente: Servizio gestione risorse idriche

Il Direttore di servizio

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 di data 11 luglio 2014 con la quale vengono dati nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;

Visto il Decreto Ministeriale 21 ottobre 2013 che designa quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) 24 siti della regione Friuli Venezia Giulia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

Visti i decreti del Servizio paesaggio e biodiversità n.2455 di data 19 luglio 2018 e del Servizio biodiversità n. 4978 di data 26 giugno 2019, conclusivi delle procedure di verifica di significatività – livello I della Valutazione d'incidenza relative alla riduzione temporanea del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) a seguito della dichiarazione dello stato di sofferenza idrica ai sensi dell'art. 36 commi 7 bis e 7 ter della L.R. 11/2015;

Vista l'istanza pervenuta in data 9 marzo 2020 con la quale il Servizio gestione risorse idriche ha chiesto di sottoporre a valutazione di incidenza appropriata (livello II) le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica;

Vista la documentazione trasmessa e in particolare lo Studio di incidenza redatto dalla For Nature srl;

Constatato che il procedimento amministrativo di valutazione di incidenza è stato avviato in data 9 marzo 2020;

Visto il parere prot. 22016 di data 1 aprile 2020 con il quale il Servizio biodiversità ha rilevato in particolare che:

- è improbabile che limitate variazioni temporanee del deflusso superficiale comportino effetti significativi sulla conservazione a lungo termine e sulla funzionalità degli habitat 3220 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea, 3230 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Myricaria g.* e 3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix*, ritenendo tuttavia che debba essere monitorato un eventuale aumento della diffusione di specie ruderali e avventizie;
- per quanto riguarda l'habitat 3260 Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione di *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*, la cui conservazione e funzionalità ecologica

dipendono dalla presenza costante dell'acqua di risorgiva, pur rilevando una certa inerzia rispetto alle variazioni del flusso superficiale del Tagliamento, si deve poter disporre di una serie storica di informazioni maggiormente significativa e devono a tal fine essere continuati i monitoraggi;

- per quanto riguarda gli habitat di risorgiva, la conservazione dei molinieti (habitat 6410) e delle foreste alluvionali (habitat *91E0) è di prioritaria importanza, ma limitate e temporanee diminuzioni del deflusso non comportano effetti significativi;
- non si può tuttavia escludere che prolungate e significative alterazioni del sistema idrico superficiale e sotterraneo, che alimenta gli ecosistemi umidi non fluviali, possano determinare a lungo termine un effetto negativo sulla loro funzionalità ecologica;
- Il *taxon* dei pesci rappresenta, tra quelli analizzati, quello che potenzialmente può subire maggiori effetti diretti derivanti dall'alterazione del flusso idrico superficiale del Fiume Tagliamento. Lo stato di conservazione della maggior parte delle specie di allegato II presenti nel sito, valutato nel 2013 a livello nazionale, è considerato complessivamente "cattivo", con trend "in peggioramento". Nonostante il Formulario standard del sito attribuisca allo stesso una importanza relativa per la conservazione delle specie ittiche (valore D per il parametro "popolazione"), il Fiume Tagliamento nella porzione interessata dalla riduzione del deflusso minimo, svolge in realtà una funzione importante, in particolare per alcune specie;
- le specie presenti si sono adattate alla vita in corsi d'acqua che presentano un regime idrico variabile e dispongono di meccanismi biologici che permettono di rispondere a limitati periodi di deficit idrico, ma la derivazione, e a maggior ragione il superamento del DMV fissato in $8 \text{ m}^3/\text{s}$, comportano un'amplificazione degli effetti in regime di carenza idrica;
- nel bilancio complessivo degli effetti dell'intervento è necessario tenere conto del fatto che anche la rete irrigua consortile ospita popolazioni delle stesse specie ittiche di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000, che subirebbero un impatto dalla messa in asciutta in caso di grave deficit idrico;
- non si può escludere che la riduzione del DMV alla presa di Ospedaletto in situazione di grave e prolungato deficit idrico possa comportare impatti negativi diretti sullo stato di conservazione delle specie acquatiche, pesci in particolare, e indiretti e meno immediati sullo stato di conservazione degli habitat umidi e delle specie ad essi ecologicamente connesse, in particolare sul delicato e importante sistema delle Risorgive di Bars;
- l'applicazione della deroga al DMV può essere valutata come trascurabile in presenza di opportune misure di mitigazione, consistenti, fra le altre cose, anche nel mantenimento dell'alimentazione idrica delle pozze presenti sotto al ponte dell'autostrada, nella definizione di un valore di portata minimo alla presa di Ospedaletto e di una durata massima del periodo di applicazione della deroga;

Vista il parere prot.1361 di data 6 aprile 2020, con il quale l'Ente Tutela Patrimonio Ittico ha rilevato in particolare che:

- è corretta e completa la parte di documentazione presentata riguardante gli habitat e le specie vegetali, ma non sufficiente il livello di approfondimento della relazione riguardo alla fauna ittica;
- è necessario un maggiore approfondimento dell'impatto in funzione delle caratteristiche biologiche delle specie interessate, per quanto riguarda i periodi riproduttivi, l'accrescimento degli avannotti, il loro ritmo di crescita (dimensioni nelle varie fasi stagionali, ed in particolare al momento della riduzione del flusso) e la loro capacità di spostamento (sia per quanto riguarda la ricerca del cibo che per mettersi al riparo dalla asciutta o semplicemente dal riscaldamento dell'acqua conseguente alla riduzione di portata). Risulta di particolare interesse conoscere il comportamento delle specie (a diverse classi di età) al progressivo calo della portata, per comprendere fra l'altro qual è il tempo ottimale per provocare lo spostamento dei pesci e per raggiungere il torrente Leale o le pozze a valle dell'autostrada;
- è necessaria una maggior attenzione alle specie rare, non oggetto delle catture, ma di cui non può essere esclusa la presenza, quali la lasca e la lampreda padana;
- sarebbe importante capire se le due specie di trote rilevate dai monitoraggi hanno una resilienza diversa che potrebbe determinare uno svantaggio per la marmorata a favore della fario (o degli ibridi). Andrebbe valutata l'interferenza provocata dalla discontinuità idrobiologica sull'ibridazione di *Salmo marmoratus* con *Salmo trutta* (che rappresenta la principale minaccia per la prima), in funzione dei popolamenti naturali (diffusi) e delle reintroduzioni (localizzate e separate);
- per la valutazione delle catture dello studio risulterebbe utile un confronto con altri rilievi effettuati in passato nel Tagliamento e in altri corsi d'acqua. Al fine di comprendere lo stato delle popolazioni di pesci nei vari tratti oggetto di esame, risulta di interesse vengano svolte delle

considerazioni di tipo numerico, riguardo all'effetto provocato dalla carenza idrica sulla struttura e sulla dinamica di popolazione delle popolazioni che utilizzano quel tratto per tutte o alcune fasi della vita degli esemplari;

- si chiede un approfondimento sulla reversibilità degli effetti di un periodo di bassa, o nulla, portata e sulla buona resilienza di cui sarebbe dotato il sistema fluviale;
- sarebbe di interesse una valutazione quantitativa e qualitativa riguardo alla ricostituzione delle risorse trofiche (macroinvertebrati e almeno diatomee), in particolare per il sostentamento della trota marmorata (riproduttori e avannotti), che presenta la fase riproduttiva più prossima alla riduzione di portata (o all'asciutta), specie per la quale il tratto in questione presenta un'importanza significativa;
- sono necessari degli approfondimenti in merito alle condizioni per la sopravvivenza degli animali nelle buche residue al progressivo prosciugamento del corso d'acqua e l'implementazione delle relative misure di mitigazione;
- in considerazione della situazione critica in cui versa il Tagliamento come conseguenza delle numerose derivazioni presenti, il parere finale dovrebbe essere riferito ad un periodo di 3 anni, anziché 5, anche in considerazione dei dati che potranno essere acquisiti sulla base delle ricerche faunistiche che verranno avviate per la redazione del Piano di Gestione ittica.

Vista la propria nota prot. 16946 di data 10 aprile 2020 con la quale sono state chieste integrazioni ed è stata segnalata la necessità di acquisire, ai sensi della DGR 1323/2014, il parere della Riserva naturale Lago di Cornino;

Viste le integrazioni trasmesse dal Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 21229 di data 10 maggio 2020;

Visto il parere prot. 1823 di data 26 maggio 2020 successivo alle integrazioni con il quale l'Ente Tutela Patrimonio Ittico ha rilevato che:

- la documentazione presentata non permette di superare diverse criticità indicate nel precedente parere, con particolare riferimento agli approfondimenti richiesti sulle specie ittiche. Permangono ancora i dubbi relativi alla buona resilienza del Tagliamento nel tratto a valle dell'autostrada;
- non risulta possibile affermare che la riduzione di portata proposta da 8 mc/s a meno di 4 mc/s non comporti impatti significativi, e pertanto si suggerisce di limitare la riduzione a 4 mc/s per un limite temporale di riduzione pari a 60 giorni ed eventuali altri 20 giorni con almeno 6 mc/s. A sostegno di tale proposta vi è il fatto che i rilievi eseguiti nel corso del 2019/2020 sono stati effettuati in condizioni uguali o migliori a quelle delle citate limitazioni, oltre le quali si verificherebbero situazioni nuove, con possibili conseguenze dirette ed indirette sulla fauna ittica e l'ambiente acquatico;
- è necessario effettuare una verifica dei valori di DMV stabiliti dalla sperimentazione dopo tre anni dall'avvio della stessa, anche alla luce dei risultati delle ricerche faunistiche che l'Ente sta per avviare. Il periodo di 3 anni può inoltre permettere di mettere in atto urgenti misure di razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici in agricoltura (non necessariamente infrastrutturali) che permettano di limitare la riduzione del DMV;
- resta fondamentale il costante apporto idrico alle pozze in quantità tale da mantenere il livello idrico e non prosciugare il tratto a monte dell'autostrada, oltre che per il mantenimento dello stato ecologico buono del corpo idrico, anche per non aumentare ulteriormente la lunghezza del tratto con maggiore degrado;
- è necessario adottare alcune ulteriori misure mitigative dell'intervento, consistenti, fra le altre cose, anche nell'allontanamento regolare e frequente degli uccelli ittiofagi ovvero nel posizionamento di un numero maggiore di rifugi per la fauna ittica;
- il Tagliamento, per effetto degli intensi prelievi idrici avviati in epoca relativamente recente, si trova in una situazione già critica, oltremodo nel tratto in esame, dal momento che anche l'80 % della portata naturale viene derivata (20-24 m³/secondo a Ospedaletto, altrettanti nel sistema di derivazione idroelettrico a monte). Procedere con ulteriori peggioramenti ambientali può comportare un effetto più marcato di quello riscontrato, per il superamento di una soglia critica di tolleranza non ben definibile. L'effetto potrebbe rivelarsi non lineare ma esponenziale, e portare il declino ad un livello cui le specie sensibili non potrebbero adattarsi.

Visto il parere prot. 34376 di data 28 maggio 2020 successivo alle integrazioni con il quale il Servizio biodiversità, ha rilevato in particolare che:

- i nuovi dati e le nuove considerazioni prodotte non sono sufficienti per rivedere le prescrizioni formulate nel primo parere relative al mantenimento di filoni d'acqua attivi possibilmente fino alla confluenza con il Torrente Leale, all'alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto il ponte

- dell'autostrada e al mantenimento di valori di DMV non inferiori a $4 \text{ m}^3/\text{s}$;
- la continuità idraulica rappresenta un elemento essenziale per le specie acquatiche oggetto di tutela, in particolare per la fauna ittica, e non si può escludere che la variazione di tale parametro possa comportare alcuni effetti ambientali direttamente connessi al loro stato di conservazione. Sebbene il parametro "Popolazione" del Formulario standard Natura 2000 sia classificato come "D" per tutte le specie di fauna ittica presenti ad eccezione del Cobite, dati recenti in attesa di ulteriori approfondimenti fanno presumere che il tratto di Tagliamento in esame svolga un ruolo maggiormente significativo per tali specie. Ancorché si tratti di specie caratteristiche anche di corsi d'acqua con regime fluviale di tipo torrentizio, al momento non c'è nessun elemento conoscitivo che permetta di escludere un effetto negativo significativo qualora la quantità d'acqua a valle della derivazione sia scarsa o assente e tale situazione perduri per periodi prolungati, amplificando l'effetto naturale a cui sono adattate. Apporti idrici eccessivamente ridotti possono compromettere la funzionalità e l'integrità ecologica generale del sito che ospita e protegge numerosi ambienti umidi e specie ad essi connesse e considera opportuno confermare il limite cautelativo dei $4 \text{ m}^3/\text{s}$, che di norma consente almeno l'alimentazione delle pozze sotto il ponte dell'autostrada;
- per quanto attiene la prescrizione relativa al numero di giorni di durata massima complessiva del flusso sotto gli $8 \text{ m}^3/\text{s}$ nel periodo primaverile estivo, i dati relativi agli scenari di sperimentali dei rilasci, definiti secondi una logica di proporzionalità, permettono di escludere impatti significativi in caso di deroghe di durata maggiore, fino a 80 giorni, a patto che per almeno 20 giorni la portata sia superiore a $6 \text{ m}^3/\text{s}$, valore che consente al fiume di arrivare fino alla confluenza con il torrente Leale in condizioni di media saturazione della subalvea;
- la gestione dinamica dello scenario previsto dalla sperimentazione assicura maggiore gradualità degli interventi, concedendo maggior tempo alla fauna ittica per rispondere e adattarsi alle variazioni, e riduce quindi l'impatto sul fiume;
- si condividono le proposte del Servizio gestione risorse idriche relative alla rimodulazione del monitoraggio della continuità idrica, al Monitoraggio periodico delle Sorgive di Bars e al monitoraggio della fauna ittica, degli habitat di greto e umidi delle risorgive.

Visto il parere del Comune di Forgaria nel Friuli, organo gestore della Riserva naturale Lago di Cornino pervenuto con nota prot. n. 46746 di data 4 luglio 2019;

Vista la Relazione istruttoria di data 15 giugno 2020 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile in ordine alla compatibilità con gli obiettivi di conservazione della ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento delle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica, nella quale, concordando con i pareri complessivamente pervenuti, sono state valutate:

- 1. positivamente le riduzioni che comportano il mantenimento dell'alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto al ponte autostradale localizzato a valle della presa di Ospedaletto, una portata complessiva a valle della presa non inferiore a $4 \text{ m}^3/\text{s}$ e una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a $8 \text{ m}^3/\text{s}$ nel corso della stagione primaverile - estiva non superiore a 80 giorni, di cui non più di 60 giorni con portate inferiori a $6 \text{ m}^3/\text{s}$.**

Tali riduzioni non determineranno infatti:

- riduzione, danneggiamento o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 – *si ritengono improbabili alterazioni significative degli habitat legati al greto del fiume, naturalmente condizionati dall'alternarsi di periodi di magra e periodi di piena, valutando tuttavia opportuno integrare il piano di monitoraggio previsto dalla sperimentazione con il rilievo periodico della diffusione delle specie ruderali ed avventizie. Per quanto riguarda le possibili incidenze sugli habitat acquatici e quelli umidi legati al complesso sistema delle risorgive (in particolare habitat 3260, 6410 e *91E0), sulla base della documentazione prodotta si valutano non significativi gli effetti, ritenendo tuttavia necessario proseguire in modo indiretto il monitoraggio, mediante rilievi del livello della falda;*
- diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali in seguito ad alterazione di componenti strutturali degli habitat – *nel rispetto delle condizioni sopra definite, si ritengono improbabili alterazioni significative delle componenti strutturali degli habitat umidi, considerato anche che l'intervento comporterà l'accentuazione di fenomeni naturali già presenti e rispetto ai quali le diverse specie presentano alcune forme di adattamento;*
- riduzione del numero di soggetti, scomparsa o perturbazione di singole specie di interesse comunitario presenti nel sito – *nel rispetto delle condizioni sopra definite e con l'adozione di*

specifiche misure di mitigazione finalizzate a ridurre l'incidenza della predazione e la mortalità conseguenti alla progressiva riduzione del flusso idrico, si valutano non significativi gli effetti dell'intervento sulla fauna ittica.

2. **negativamente le riduzioni che comportano l'interruzione dell'alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto al ponte autostradale localizzato a valle della presa di Ospedaletto oppure una portata complessiva a valle della presa inferiore a $4 \text{ m}^3/\text{s}$ oppure una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a $8 \text{ m}^3/\text{s}$ nel corso della stagione primaverile - estiva superiore a 80 giorni o comunque più di 60 giorni con portate inferiori a $6 \text{ m}^3/\text{s}$.**

Tali interventi non sono compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito in quanto non è possibile escludere che gli stessi determinino:

- diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali in seguito ad alterazione di componenti strutturali degli habitat - *la disponibilità di acqua è alla base dei processi ecologici di molte specie e habitat presenti nel sito e la sua significativa riduzione può comprometterne la funzionalità e l'integrità ecologica complessiva;*
- riduzione del numero di soggetti, scomparsa o perturbazione di singole specie di interesse comunitario presenti nel sito - *non si possono escludere effetti significativi sulle specie ittiche di interesse comunitario derivanti da importanti o durature alterazioni del flusso idrico.*

Preso atto che la relazione istruttoria conclude che le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica che comportano il mantenimento dell'alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto al ponte autostradale localizzato a valle della presa di Ospedaletto, una portata complessiva a valle della presa non inferiore a $4 \text{ m}^3/\text{s}$ e una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a $8 \text{ m}^3/\text{s}$ nel corso della stagione primaverile - estiva non superiore a 80 giorni, di cui non più di 60 giorni con portate inferiori a $6 \text{ m}^3/\text{s}$, non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del sito ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento e possano essere valutate favorevolmente con il recepimento di alcune prescrizioni;

Ritenuto di poter concordare con le specifiche valutazioni sopra formulate;

Ritenuto, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, che l'intervento con il recepimento delle proposte prescrizioni, non comportando incidenze negative significative sugli elementi faunistici e vegetazionali/ecosistemici che caratterizzano il sito nella sua peculiarità, può essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito in argomento;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole ai sensi del sesto comma, dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica che comportano il mantenimento dell'alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto al ponte autostradale localizzato a valle della presa di Ospedaletto, una portata complessiva a valle della presa non inferiore a $4 \text{ m}^3/\text{s}$ e una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a $8 \text{ m}^3/\text{s}$ nel corso della stagione primaverile - estiva non superiore a 80 giorni, di cui non più di 60 giorni con portate inferiori a $6 \text{ m}^3/\text{s}$;

Ritenuto opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'Ente tutela patrimonio ittico e al Comune di Forgaria nel Friuli, organo gestore della Riserva naturale Lago di Cornino;

Decreta

- di valutare favorevolmente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, le riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (UD) per il periodo 2020 -2024 in caso di situazioni di crisi idrica che comportano il mantenimento dell'alimentazione idrica delle "pozze" presenti sotto al ponte autostradale localizzato a valle della presa di Ospedaletto, una portata complessiva a valle della presa non inferiore a $4 \text{ m}^3/\text{s}$ e una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a $8 \text{ m}^3/\text{s}$ nel corso della stagione primaverile - estiva non superiore a 80 giorni, di cui non più di 60 giorni con portate inferiori a $6 \text{ m}^3/\text{s}$, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 1. Deve essere mantenuto un deflusso minimo che garantisca la presenza di filoni d'acqua attivi possibilmente fino alla confluenza con il Torrente Leale, anche intervenendo - al verificarsi di portate inferiori a $25 \text{ m}^3/\text{s}$ a monte della presa - con rilasci integrativi dal lago di Verzegnis, tramite il torrente Ambiesta, entro le possibilità tecniche delle opere di scarico.

2. Qualora si rilevi una progressiva riduzione dei filoni idrici che alimentano le pozze presenti sotto al ponte autostradale si dovrà provvedere con sollecitudine, tenendo conto dei necessari tempi tecnici di manovra degli organi idraulici di regolazione della derivazione, all'aumento del rilascio alla presa di Ospedaletto.
3. Al fine di consentire alle comunità ittiche presenti di percepire le modifiche del flusso idrico e di adottare i naturali comportamenti di migrazione verso monte o verso valle, la riduzione del flusso dovrà avvenire progressivamente in modo tale che la stessa sia completata nell'arco di 6-12 ore, evitando le ore notturne, quando risulta impossibile procedere al recupero del pesce.
4. Deve essere previsto un sistema di sorveglianza e di recupero del pesce presente sia nei filoni attivi che nelle pozze residue, prima che l'acqua superficiale scompaia completamente. In relazione alla scarsa prevedibilità con cui può variare lo scorrimento superficiale e la permanenza dell'acqua nelle pozze (che dipende dal livello di saturazione del subalveo), il sistema di sorveglianza e di recupero del pesce dovrà essere attivato e reso operativo entro 24 ore dalla riduzione del deflusso al di sotto degli $8 \text{ m}^3/\text{s}$ e fino al ripristino di valori di rilascio superiori.
5. Deve essere favorita la continuità idrica tra i rami fluviali attivi e le pozze, qualora necessario anche mediante limitati interventi di movimentazione dei sedimenti nell'alveo a sud del ponte sull'autostrada, da effettuarsi dopo il 31 luglio.
6. Al fine di contrastare l'incremento della predazione causato dall'innaturale concentrazione dei pesci in caso di carenza idrica, si dovrà intervenire con l'allontanamento regolare e frequente degli uccelli ittiofagi o quantomeno con l'incremento del numero di rifugi per la fauna ittica rispetto a quanto indicato nello Studio di incidenza.
7. I monitoraggi della continuità idrica e del livello di falda dovranno essere condotti secondo le indicazioni fornite dal proponente. I monitoraggi degli elementi di qualità biologica e fisico-chimici, delle specie interferite e delle portate dovranno essere condotti secondo quanto previsto dal piano di monitoraggio della sperimentazione di cui all'art. 38 c.5 e 6 delle NTA del PRTA, integrato con rilievi periodici finalizzati a valutare la diffusione di specie vegetali ruderali ed avventizie.
8. I dati dei monitoraggi di cui alla precedente prescrizione, dovranno essere trasmessi annualmente al Servizio biodiversità e all'Ente tutela patrimonio ittico, al fine di verificare la coerenza dei dati raccolti con le previsioni di incidenza o con altri dati faunistici che si rendessero disponibili, e, se del caso, segnalare al Servizio valutazioni ambientali la necessità di adottare misure correttive al presente decreto.

Il presente provvedimento verrà inviato al Servizio gestione risorse idriche a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Il decreto sarà anche inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'Ente tutela patrimonio ittico e al Comune di Forgaria nel Friuli, Organo gestore della Riserva naturale Lago di Cornino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
- dott.ssa Raffaella Pengue -
documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

AMBPR